

ljeća, a njezina monumentalnost govori o tome da ju je morao izgraditi vrlo značajan istarski feudalac onoga vremena. Smještaj bazilike uz (danas nepostojeću) gradsku palaču te izravna komunikacija koja je postojala između dvije građevine upućuju na zaključak da naručitelja treba tražiti u upravitelju srednjovjekovnoga lovrečkog kastruma.

Pitanja o mogućem naručitelju crkve nalažu, prije svega, preispitivanje dosadašnjih spoznaja o povijesti samoga grada. Na temelju ponovnog iščitavanja te ponešto promijenjene interpretacije nekih od već poznatih povijesnih dokumenata, relativizira se općeprihvaćena teza da je kastrum u doba izgradnje crkve i u narednim razdobljima bio u feudu porečkoga biskupa – u spomenutim se dokumentima, naime, ne može naći izravna potvrda za takvu tvrdnju. Naposljetku, navode se neki dosad zanemareni, a relevantni povijesni podaci, koji otvaraju prostor za daljnja promišljanja, osnažujući pretpostavku da je crkvu dao izgraditi neki drugi pripadnik lokalne feudalne elite, moguće sam istarski grof ili markgrof, upravo u razdoblju tijekom kojega je, smatra se, Istra dobila status samostalne markgrofovije.

La chiesa di S. Martino a San Lorenzo del Pasenatico – chiesa privata dei vescovi parentini o dei conti/margravi istriani?

Nikolina Maraković

Riassunto

L'articolo presenta nuove considerazioni sulle circostanze della costruzione della chiesa di S. Martino di San Lorenzo del Pasenatico, ossia espone alcune nuove presupposizioni sulla sua finalità primaria e sul committente, il che porta alla revisione dei fatti di storia finora conosciuti riferiti alla città stessa.

Infatti, la grande basilica a tre navate di S. Martino, è considerata uno dei monumenti medievali istriani più significativi ed intriganti ed una tra le costruzioni più rilevanti del primo romanico in tutto il territorio della Croazia. Secondo le caratteristiche tipologiche e morfologiche dell'architettura, gli aspetti della plastica architettonica e le proprietà stilistiche dell'affresco originale ben conservato, l'edificio è datato nel secondo terzo del XI secolo e la sua monumentalità testimonia il fatto che è dovuta essere commissionata da un importante feudatario istriano del tempo. L'ubicazione della basilica accanto al palazzo comunale (oggi non più esistente) e l'esistenza della comunicazione diretta tra i due edifici portano alla conclusione che il committente avrebbe potuto essere stato il procuratore del castro di San Lorenzo.

Le questioni sull'identità del probabile commissionario della chiesa, impongono innanzitutto un riesame delle conoscenze finora acquisite sulla città stessa. In base ad una rilettura e ad un'interpretazione moderatamente modificata di alcuni documenti storici già conosciuti, viene relativizzata la tesi generalmente accettata che al momento della costruzione della chiesa il castro appartenesse al feudo del vescovo parentino – nei documenti menzionati, infatti, non è riscontrabile una conferma diretta di tale affermazione. Infine, vengono menzionati alcuni dati storici trascurati che offrono lo spazio per ulteriori riflessioni, consolidando il presupposto che la chiesa avrebbe potuto essere stata eretta da qualche altro rappresentante dell'élite locale, forse lo stesso conte o margravio istriano, proprio nel periodo in cui si ritiene l'Istria abbia acquisito lo status di margraviato.